

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-01862 Coccia: Sui fondi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	45
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	48
5-01993 Giancarlo Giordano: Sugli autori di letteratura italiana inseriti nelle « Indicazioni nazionali » per i licei	46
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	49
5-02249 Marzana: Sull'abilitazione all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria	46
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	50
5-01342 Leva: Sul contingente di spesa disponibile per l'Università degli Studi del Molise	47
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	51

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura (C. 1504 Giancarlo Giordano), audizione della dott.ssa Rossana Rummo, direttore generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, e del dott. Stefano Parise, presidente dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB)	47
--	----

INTERROGAZIONI

Giovedì 3 aprile 2014. — Presidenza del vicepresidente Ilaria CAPUA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Roberto Reggi.

La seduta comincia alle 9.

5-01862 Coccia: Sui fondi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Il sottosegretario Roberto REGGI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), specificando che è intenzione del Governo non solo ripristinare i fondi de-

stinati all'integrazione scolastica degli alunni disabili, bensì anche incrementarne l'importo.

Laura COCCIA (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta resa dal sottosegretario Reggi. Ricorda quindi come la legislazione italiana in materia di alunni con disabilità sia all'avanguardia in ambito europeo – superiore anche a quella tedesca di cui ha un'esperienza diretta – essendo ispirata a una concreta garanzia costituzionale dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Rileva comunque che i maggiori problemi in tale ambito si possono riscontrare nell'attuazione di tale normativa, che necessita di un incremento di risorse.

5-01993 Giancarlo Giordano: Sugli autori di letteratura italiana inseriti nelle « Indicazioni nazionali » per i licei.

Il sottosegretario Roberto REGGI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giancarlo GIORDANO (SEL), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario, ricordando come la questione relativa alle indicazioni nazionali sull'insegnamento della letteratura italiana sia stata in passato oggetto di attenzione e di studio. Le « Indicazioni nazionali », così come delineate dal Ministero, sembrano infatti penalizzare, a suo avviso, una parte della cultura della Nazione, legata a determinati territori, della quale non si assicura la rappresentanza. Apprezza, comunque, l'impegno assunto dal Governo – nella prima parte della risposta – ad intervenire nel prossimo futuro per prendere in considerazione eventuali integrazioni alle « Indicazioni nazionali ». Deve essere, infatti, prioritario per il Governo garantire un pluralismo territoriale effettivo in ambito culturale.

5-02249 Marzana: Sull'abilitazione all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Il sottosegretario Roberto REGGI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maria MARZANA (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta resa dal rappresentante del Governo. Prende atto comunque, con soddisfazione, che il Ministero ha posto la propria attenzione sulla questione oggetto dell'interrogazione in titolo, nel frattempo approfondendo i vari aspetti relativi all'abilitazione all'insegnamento nella scuole dell'infanzia e nella scuola primaria.

Non ritiene però giustificabile un lasso di tempo così ampio tra l'emanazione del parere del Consiglio di Stato e la sua attuazione. Ricorda quindi che in una

nota indirizzata alla Confederazione unitaria di base (CUB) del 28 febbraio 2014, inviata dal Capo dipartimento per l'istruzione Luciano Chiappetta, si comunicava che il 6 febbraio 2014 era stato inviato agli uffici legislativi del MIUR lo schema di decreto del Presidente della Repubblica che – in esecuzione del parere del Consiglio di Stato n. 3813 dell'11 settembre 2013 – prevede per i docenti in possesso del diploma di maturità magistrale, conseguito entro l'anno 2001/2002, la possibilità di inserimento nella seconda fascia delle graduatorie di circolo e di istituto della scuola dell'infanzia e primaria.

Osserva quindi che la vicenda dei titolari del diploma di maturità magistrale si trascina ormai da oltre 12 anni, durante i quali il MIUR ha mantenuto un comportamento ostativo ed omissivo nei confronti di questi docenti, nonostante i diversi atti presentati dal MoVimento 5 Stelle per rendere loro giustizia.

Ricorda quindi che il citato parere del Consiglio di Stato, reso nell'ambito di un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, annulla il decreto ministeriale n. 62 del 2011 – di inserimento e aggiornamento delle graduatorie d'istituto – nella parte in cui non parifica ai docenti abilitati coloro che abbiano conseguito entro l'anno 2001-2002 la cosiddetta abilitazione magistrale, inserendoli illegittimamente nella III fascia della graduatoria di istituto e non nella II fascia.

Anche se il suddetto decreto, come riporta la risposta del sottosegretario Reggi, dovrebbe veder cessati i propri effetti è anche vero che l'inserimento in terza fascia di questi docenti è rimasto.

Ritiene quindi che il MIUR continui a « tergiversare »: questo comportamento celerebbe in realtà la mancanza di volontà a dare attuazione all'articolo 69 della legge n. 69 del 2009, la quale prevede che il Ministro competente debba adottare atti di attuazione del parere formulato dal Consiglio di Stato.

Segnala poi che rimangono aperte una serie di questioni sulle quali il Ministero continua a non dare risposte. Riflette in particolare sul fatto che il predetto parere,

il quale avrebbe dovuto avere la massima pubblicità ed essere attuato, nell'arco temporale di trenta giorni, sotto la forma di un decreto – secondo le norme previste dall'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 1971 – sia rimasto « nascosto » dall'11 settembre 2013 fino agli inizi del febbraio 2014.

Rileva quindi come andrebbe confermata la sospensione dell'avvio dei percorsi abilitanti speciali (PAS) per la scuola dell'infanzia e primaria i quali, a questo punto, sarebbero inutili per i titolari di diploma magistrale.

Osserva poi che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha per troppo tempo negato a questi docenti l'accesso alla II fascia delle graduatorie di istituto, trattandosi invece di un diritto acquisito e non da ottenere a « caro » prezzo con i percorsi riabilitanti. Rileva comunque che il giudice ha confermato le loro ragioni: l'esclusione è una manifestazione di eccesso di potere.

Invita quindi il Governo a rimediare a questo sopruso senza perdere altro tempo, facendo salvi, non solo a parole – come si può leggere nella nota del MIUR – tutti i diritti riconosciuti dal citato parere del Consiglio di Stato ai titolari del diploma di maturità magistrale.

5-01342 Leva: Sul contingente di spesa disponibile per l'Università degli Studi del Molise.

Il sottosegretario Roberto REGGI risponde all'interrogazione in titolo nei

termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Laura COCCIA (PD), replicando in qualità di cofirmataria dell'interrogazione 5-01342, si dichiara soddisfatta della risposta resa dal rappresentante del Governo, prendendo atto dell'impegno assunto dal Ministero e confidando in una rapida soluzione della questione prospettata dall'interrogazione in titolo.

Ilaria CAPUA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 3 aprile 2014.

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura (C. 1504 Giancarlo Giordano), audizione della dot.ssa Rossana Rummo, direttore generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, e del dott. Stefano Parise, presidente dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.55 alle 16.

ALLEGATO 1

5-01862 Coccia: Sui fondi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Sulla questione sollevata dall'onorevole interrogante, relativa all'utilizzo dei fondi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, ricordo che la legge n. 69 del 2000, come è stato sottolineato anche nel testo dell'interrogazione, ha previsto l'incremento del fondo di cui alla legge n. 440 del 1997 per interventi destinati al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Tra l'esercizio finanziario 2000 e quello corrente il legislatore ha però adottato numerosi interventi tesi al contenimento della spesa pubblica. In particolare, in conseguenza di tali interventi, l'autorizzazione di spesa di cui alla citata legge n. 440 si è ridotta dagli originari 155 milioni di euro a circa 80 milioni attualmente iscritti in bilancio. Nel contempo il legislatore ha altresì ritenuto di vincolare parte della predetta autorizzazione e quindi di ottemperare a tutti i vincoli di spesa previsti su tali risorse e di rispettare la destinazione prevalente al miglioramento dell'offerta formativa.

La riduzione del fondo non è stata dunque legata all'adozione di atti amministrativi ma è stata dovuta a specifiche disposizioni di legge, ancorché da me non condivise.

Posso confermare che la tutela degli alunni con disabilità e delle loro famiglie e la valorizzazione degli insegnanti di sostegno è una priorità che il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca intende perseguire dando seguito al decreto-legge n. 104 del 2013 che ha già varato un piano triennale per l'incremento della dotazione organica di diritto dei posti di sostegno per 26.684 unità.

La creazione di un organico funzionale del personale docente potrà altresì contribuire ad affrontare il tema del sostegno e dell'integrazione, assicurando continuità didattica e formazione specifica per le diverse disabilità ai fini della creazione di una scuola aperta, che sia vicina alla disabilità anche nel senso di contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico dovuto alla malattia e all'ospedalizzazione.

ALLEGATO 2

5-01993 Giancarlo Giordano: Sugli autori di letteratura italiana inseriti nelle «Indicazioni nazionali» per i licei.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo alle questioni poste dall'onorevole interrogante sottolineando che il prossimo anno scolastico entrerà a pieno regime il nuovo ordinamento dell'istruzione superiore liceale di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010. Un'eventuale aggiornamento delle «Indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento» per i licei potrà fare seguito ad una verifica complessiva dell'esperienza fin qui attuata e in tale occasione potranno essere prese in considerazione eventuali integrazioni agli autori del Novecento che vi sono ora richiamati, ovvero eliminare l'elenco esemplificativo, come proposto.

Le indicazioni nazionali, peraltro, come è stato ricordato anche nell'interrogazione, hanno un valore orientativo rispetto al piano dell'offerta formativa, che è predisposto autonomamente da parte di ciascuna istituzione scolastica. Non si tratta, dunque, di programmi da applicare ma, appunto, di indicazioni che valorizzano il ruolo dei docenti e delle autonomie scolastiche nella loro libera progettazione, permettendo a ciascun insegnante di costruire un percorso di studi nella piena

libertà del proprio ruolo. Le istituzioni scolastiche e i docenti possono dunque decidere di inserire nei percorsi di studi autori non contemplati dalle suddette indicazioni nazionali.

Per queste ragioni non desta preoccupazione il potenziale condizionamento delle Indicazioni nazionali nell'elaborazione dei libri testo e nei programmi didattici dei licei.

Sottolineo poi che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è impegnato nella valorizzazione delle diverse forme di espressione della cultura letteraria del nostro Paese. Ricordo, tra le iniziative più recenti, quelle realizzate in occasione della ricorrenza del centenario della pubblicazione del romanzo «Canne al vento» di Grazia Deledda e il lavoro di ricerca nell'ambito del progetto nazionale di formazione per i docenti e gli studenti denominato «Compità» che coinvolge attualmente 45 scuole superiori e 10 università con l'obiettivo di elaborare dei percorsi di studio originali, capaci di sviluppare le competenze letterarie negli studenti.

ALLEGATO 3

5-02249 Marzana: Sull'abilitazione all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione posta dagli Onorevoli interroganti è sottoposta all'attenzione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Si tratta, in definitiva, di un aspetto specifico del più generale problema del precariato nella scuola, in ordine al quale il Ministro è intenzionato a proporre soluzioni che ne consentano il progressivo riassorbimento attraverso un piano di medio termine per l'immissione in ruolo dei precari e il loro inserimento anche all'interno di organici di istituto e di rete, il c.d. organico dell'autonomia (ex articolo 50 DL 5/2012).

È stato osservato nell'interrogazione che il problema del valore abilitante del diploma magistrale ha alimentato una serie di contenziosi di diritto interno e ha avuto rilievo anche in sede comunitaria, innescando un caso pilota davanti alla Commissione europea.

Quanto a quest'ultima procedura, sottolineo che essa è stata recentemente archiviata. Il caso pilota, come è noto, riguardava il riconoscimento della qualificazione conseguita con il titolo di maturità magistrale a beneficio di alcuni docenti che intendono far valere la professionalità così acquisita per eventuali opportunità di impiego in altri Stati membri. Con una serie di note trasmesse nel mese di agosto scorso gli interessati hanno ottenuto da

parte del MIUR formale riconoscimento della tipologia di qualificazione conseguita. È stato in particolare certificato che gli interessati sono qualificati ad insegnare in Italia nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria; che sono legittimati a partecipare alle procedure per il reclutamento di personale docente a tempo indeterminato per detto ordine di scuola e all'inserimento nelle graduatorie d'istituto e all'insegnamento nelle scuole paritarie. A fronte di tali certificazioni la Commissione Europea ha deciso di archiviare la procedura.

Quanto invece al parere reso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 5 giugno 2013 su un ricorso straordinario concernente il medesimo tema, esso ha annullato il decreto ministeriale di aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento riferito al triennio 2011/2014 nella parte in cui non consentiva l'inserimento nella seconda fascia di istituto ai docenti in possesso del diploma magistrale.

Per assicurare la corretta attuazione di tale decisione sono in corso approfondimenti in relazione alla circostanza che il provvedimento annullato ha ormai esaurito i propri effetti e in relazione all'esatta individuazione della platea dei destinatari della decisione.

ALLEGATO 4

5-01342 Leva: Sul contingente di spesa disponibile per l'Università degli Studi del Molise.

TESTO DELLA RISPOSTA

La questione sollevata dall'onorevole interrogante riguarda l'attuazione di disposizioni normative che sono state approvate nel corso della precedente legislatura.

Ricordo infatti che il decreto ministeriale n. 713 del 9 agosto 2013 ha definito i criteri per l'attribuzione a ciascuna università del contingente di assunzioni consentite nell'anno 2013, contingente che è espresso in termini di cosiddetti « punti organico ». Per quanto concerne il caso dell'Università del Molise, alla stessa sono stati assegnati 0,62 punti organico.

Il contenuto del citato provvedimento era peraltro ampiamente vincolato da una precisa disposizione di legge rivolta alla riduzione delle spese di personale nelle amministrazioni pubbliche. Si tratta dell'articolo 66, comma 13-*bis*, del decreto-legge 112 del 2008, (introdotto dal decreto-legge n. 95 del 2012 cosiddetto *spending review*) il quale, per un verso, ha modificato la percentuale del *turn over* nelle università per il triennio 2012-2014, fissando il limite alle nuove assunzioni al 20 per cento del personale cessato dal servizio nell'anno precedente; per un altro verso, ha stabilito che i criteri per definire il contingente di spesa disponibile per le assunzioni per l'anno 2013 dovevano essere stabiliti tenuto conto di quanto pre-

visto dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 49 del 2012 che ha rivisto i parametri di distribuzione delle facoltà assunzionali tra gli atenei.

Il decreto-legge n. 95 del 2012, dunque, ha esteso l'applicazione dei criteri contemplati dal decreto legislativo n. 49, inizialmente previsti per il solo anno 2012, anche agli anni successivi, e ha cancellato la facoltà dell'amministrazione di prevedere un limite massimo o minimo per il *turn over* dei singoli atenei. La soglia massima del 50 per cento delle cessazioni dell'anno precedente, prevista nel decreto sulle facoltà assunzionali del 2012, era stata infatti introdotta in forza di quanto previsto nella versione previgente dell'articolo 66, comma 13, del decreto legislativo n. 112 del 2008. In assenza di una simile previsione, per il 2013 non si è potuto fissare un simile limite.

Un intervento nel senso auspicato dall'interrogante presuppone necessariamente una modifica legislativa che è all'esame del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Il Ministro, nelle sue linee programmatiche, ha infatti manifestato il proprio intendimento di realizzare un'ampia opera di semplificazione, sia dal lato normativo che da quello finanziario, nei settori di competenza del dicastero.